**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**III COMMISSIONE SPECIALE DEL 17 luglio 2018**

Seduta di Audizione del 17 luglio 2018 ore 14.00

RESOCONTO INTEGRALE n. 58/A della seduta di Audizione del 17 luglio 2018 ore 14.00

O:d:G.: Stato di grave inquinamento dei Canali La Pigna e Trenta Palmi, in tenimento di Sessa Aurunca e Cellole (CE)

Risultano presenti:
Presidente: GIANPIERO ZINZI
Segretaria MARIA MUSCARA'
Componenti: CAMMARANO MICHELE, BORRELLI FRANCESCO EMILIO.
E' Presente il Cons. VINCENZO VIGLIONE.

Sono inoltre presenti:
Di Giovanni Felice – Direttore Consorzio Aurunco
De Renzis Maurizio – Direttore Associazione Regionale Allevatori Campania
G. Ponticelli – Presidente Consorzio Turistico Balneare Baia Domizia
Setola Vincenzo – Commissario Fareambiente
Gallozzi Antonio – Segreteria Regionale Legambiente Campania
Casella Giulia – Direttivo Legambiente Sessa Aurunca
Di Leone Guido – Comitato Civico Cellolese
Stanziale Luca - Comitato Civico Cellolese

Assistono: Il Dirigente U.D. Dott. Enrico Gallipoli ed il Funzionario P.O Franco Esposito

**La seduta ha inizio alle ore 14.15**

**PRESIDENTE (Zinzi):** Buon pomeriggio a tutti. Come ci eravamo impegnati a fare, a distanza di due settimane dalla precedente audizione, siamo qui non solo a fare il punto, ma ad aggiornarci in ordine a quanto avevamo chiesto ai Comuni, al Consorzio di fare, a seguito della questione sollevata dal Comitato Civico Cellolese, relativo ai canali, al confine tra i Comuni di Cellole e Sessa Aurunca, in attesa che arrivino i rappresentanti dei Comuni e della Provincia, a questo punto, darei la parola a Guido Di Leone del Comitato Civico Cellolese, così da fare il punto sullo stato dell'arte, poi al Consorzio, poi facciamo un giro in ordine a quanto è cambiato da qui a due settimane, anche in ordine ai fenomeni atmosferici, alle precipitazioni di ieri che, chiaramente, come dicevamo poc'anzi, a microfono spento, hanno modificato il quadro.
La parola a Guido Di Leone.

**DI LEONE, Comitato Civico Cellolese:** Rispetto alla situazione iniziale, a causa anche dei fenomeni atmosferici, sapete stanotte da noi ha diluviato, quindi, pertanto, ci tocca anche riandare a ricontrollare la situazione per vedere le sostanze che vedevamo fino a dove sono arrivate, perché sapete che come dicevamo, l'allerta era perché in quei canali sfociano direttamente nel fiume che a sua volta poi sfocia nel mare, senza passare per nessun depuratore, era questa la pausa che man mano quelle sostanze arrivavano nel mare e a tutt'oggi quei liquami, come diceva anche l'Arpac, che dalle analisi hanno trovato: oli, grassi e soprattutto rifiuti zootecnici, non sono stati tolti dai canali, quindi mi aspetto che da questa riunione iniziamo a prendere una linea guida soprattutto per il futuro, per lavorare tutti insieme in sinergia e per risolvere questa problematica ormai evidente e dannosa.
Aspettiamo un attimo l'arrivo degli enti comunali per vedere anche quello che avevamo richiesto, non so se hanno già fornito via Pec o via email l'elenco delle aziende autorizzate agli scarichi, penso che da lì si debba partire per fare un'analisi dettagliata della cosa, per poi vigilare e monitorare il tutto, penso che potremmo avviare anche alcune iniziative, sempre in sinergia, a mio avviso coinvolgendo anche le aziende del posto, rendendole protagoniste di un monitoraggio. Voglio ascoltare anche un po' dal Consorzio Balneare e dal Consorzio di Bonifica la loro idea, come andare avanti su questa tematica, grazie.

**DI GIOVANNI, Consorzio Aurunco di Bonifica:** La situazione è modificata rispetto alla riunione che è stata fatta con questo tavolo un po' di giorni fa, perché stanotte la pioggia ha alzato il livello idraulico del canale, buona parte sta iniziando a defluire verso il fiume, quindi verso il mare, anche se le condizioni, purtroppo, non ottimali, del canale, tendono a fermare il flusso del materiale più pesante, quindi questo ancora ci fa specie per evitare che possa, in pochissimo tempo, andare a mare. Il problema è quanto prima provvedere alla rimozione del materiale. Il Consorzio, a parte le condizioni amministrative e finanziarie note, probabilmente, a quasi la totalità del tavolo, non consentono di effettuare alcun intervento in questo momento, demandando, probabilmente, così come anche per legge regionale, ai Comuni, in presenza di materiale che non è quello che dovrebbe essere presente nei canali di bonifica, i Comuni sono demandati alla rimozione dei rifiuti solidi urbani, assimilabili o dei rifiuti addirittura speciali, in questo caso, così come detto dall'Arpac.

**PRESIDENTE (Zinzi):** L'Arpac, nella relazione che ci ha inviato, chiaramente, oltre a fare un quadro dello stato dell'arte, tra le prescrizioni indicate, aveva proprio fatto riferimento alla rimozione dei rifiuti che fino all'altro ieri erano confinati, rimozione di competenza dell'autorità competente. Poi aveva chiesto al Consorzio, esisteva una prescrizione, non da parte di Arpac, chiaramente, relativa all'impegno del Consorzio di Bonifica, relativo al decespugliamento del canale che avete provveduto a fare.

**DI GIOVANNI, Consorzio Aurunco di Bonifica:** Abbiamo fatto il decespugliamento nel posto preciso dove l'Arpac aveva chiesto di fare pulizia affinché facesse prelievi, non di pulizia dell'intero tratto di canale, abbiamo fatto pulizie effettuate il giorno 30 giugno, che era l'ultimo giorno che il Consorzio ha avuto alle proprie dipendenze personali Avventizio, perché dal primo luglio sono stati licenziati per mancanza di fondi.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Questa è una situazione che conosciamo purtroppo.

In ordine all'autorità competente ritenete che quale sia, data la conoscenza di quel pezzo di territorio?

**DI GIOVANNI, Consorzio Aurunco di Bonifica:** La competenza del Consorzio di Bonifica, per quanto mi riguarda – ritengo di sostenere a norma della legge regionale 4 del 2003 – è lo sfalcio delle erbe e la manutenzione per quanto riguarda il flusso idraulico del canale, ovviamente, nel momento in cui ritroviamo rifiuti solidi urbani, ritroviamo amianto, ritroviamo quello che è stato ritrovato, letteralmente letame proveniente da aziende zootecniche, la competenza non è certamente del Consorzio, ma ci siamo permessi di far osservare ai Comuni sia di Sessa sia di Cellole, che c'è sia una legge regionale campana, la 33/2016, sia una circolare della Direzione Ambiente, sempre della Regione Campania, che demanda ai Comuni l'intervento in questi casi specifici, che possiamo mettere agli atti.
Specialmente il Comune di Sessa ci aveva ordinato di fare rimozione, gli abbiamo rappresentato che ai sensi di questa legge non era nostra competenza e non abbiamo più avuto risposta, questo nel lasso di tempo tra il rinvenimento del materiale e i due tavoli a cui abbiamo partecipato.

**PRESIDENTE (Zinzi):** A riguardo anche la Commissione, a seguito dell'audizione di due settimane fa, ha provveduto ad inviare una comunicazione al Comune e al Consorzio, lo abbiamo fatto in maniera generica proprio perché l'attribuzione delle competenze attiene alla norma e non a questo tavolo, ma abbiamo ritenuto che fosse importante, poi quello che è accaduto, a maggior ragione, ci ha confermato.
Inizierei il giro in attesa che arrivano i Comuni.
La parola a Legambiente.

**GALLOZZI, Legambiente Campania:** Inizierei con un breve video di 150 secondi per capire di che cosa stiamo parlando, anche perché la nostra partecipazione a questo tavolo, come volontari, ci comporta tempo, denaro e spostamenti, perché fare una riunione alle ore 12.00, poi spostarla ad un altro orario, per chi vive o si muove all'interno di questi meccanismi, è un fatto normale, per chi, invece, come noi svolge un'attività di volontari, diventa non una cosa di facile conto.
Vi chiedo di vedere questo breve video trasmesso da RAI 3 che risale a un po' di anni fa.
Penso che sia importante capire il contesto in cui ci troviamo e soprattutto il senso di questo lavoro. Vogliamo affrontare le cause o gli effetti? Questo video è di più di 10 anni fa.
Nel 2008, parliamo di 5 mila case abusive nel territorio di Cellole, Corriere del Mezzogiorno, nessuna testata online, ci fu all'epoca un lavoro fatto dall'ingegner Sciannimanico della Regione Campania per capire come poter risolvere quel problema, addirittura si pensò di affrontarlo, dal punto di vista del Comune di Sessa Aurunca e di Cellole, commissariandoli in quanto i Comuni non erano in grado di affrontare una mole enorme di abusivismo, però a monte il discorso è questo: vogliamo affrontare le cause o gli effetti? Perché se vogliamo affrontare gli effetti basta che ci va un camion di espurgo, toglie quel nero che è stato indicato in quella località, però, in effetti, non abbiamo affrontato le cause, le cause sono di un'agricoltura, di un mondo zootecnico, di impianti caseari, soprattutto di allacci abusivi, significa che quei fiumi non sono di acqua smeraldina, ma non ci aspettiamo nemmeno che siano attraversati da acqua potabile, però, sicuramente la qualità e la tipologia, anche in parte segnalata dalla dottoressa dell'Arpac nel precedente incontro, ci fa capire che comunque lì ci arriva una mano. Presidente ricorda quando disse al Comune di Cellole di emanare quell'ordinanza? Aspettiamo il Comune cosa

dirà, perché crediamo che il problema sia proprio questo: o si approccia in maniera sistemica, magari non lasciando da soli i Comuni, perché mi rendo conto che se il Comune di Cellole o il Comune di Sessa Aurunca non vengono a quest'incontro o vengono in ritardo o dicono "sì" addirittura non si mettono d'accordo su qual è casa mia e qual è casa tua, è evidente che hanno una difficoltà a rappresentare in quelle terre lo Stato, perché forse qualcuno in passato ci ha fatto parecchie campagne elettorali in quelle zone, perché poi non si capisce come questa gente è abusiva ma ha l'allaccio della corrente, dell'acqua, abbiamo portato anche altro materiale che provvederemo a settembre a presentare attraverso l'esposto alla Procura, perché vorremmo capire com'è arrivata in quelle zone l'acqua potabile, come ci è arrivata la corrente, qualcuno ha anche il telefono. Quello che vorremmo chiedere con molta difficoltà, da parte nostra, a seguire questi incontri per poter capire se vogliamo affrontare la casa o gli effetti. Il toro si prende per le corna, prenderlo per le corna significa capire come si vuole affrontare quel problema in quei due Comuni. Il ministro Costa ieri sul Parco Nazionale del Vesuvio ha indicato una soluzione ai problemi dell'abbandono dei rifiuti all'interno del Parco Nazionale, è un gioco di squadra, nessuno può risolvere da solo, né la Città Metropolitana, i Comuni, la Regione o il Ministero, però bisogna giocare a carte scoperte su un unico tavolo mettendo insieme tutti i soggetti, ognuno assumendosi le responsabilità, se i Comuni non hanno risorse queste risorse possono essere compensate dai milioni di euro che ha la Regione o il Ministero, però una cosa è sicura: se vogliamo andare avanti e rivederci per prenderci un caffè, noi come Legambiente al prossimo incontro non parteciperemo perché troviamo ridondante fare degli incontri anche nella speranza che ci sia qualcuno che si ravveda rispetto alle proprie responsabilità, però non possono essere dei cittadini, che da oltre 30 anni salvaguardano quel territorio, a puntare a cercare di risolvere i problemi o meglio le istituzioni sono rappresentate da persone che in parte sono presenti e in parte assenti in quest'Aula, quindi è a loro che demandiamo e chiediamo la soluzione. Grazie.

**CASELLA, Legambiente Sessa Aurunca:** Giustamente, seguiamo queste questioni da tantissimi anni proprio perché siamo in un territorio che abbiamo sempre cercato di tutelare a nostre spese, con nostre fatiche e così via. Credo che oggi bisogna un po' capire di che cosa vogliamo parlare. Il Consorzio Idrico è un consorzio fondamentale per un territorio a vocazione agricola come quello di Sessa Aurunca, ebbene, in tutti in questi anni ha accumulato debiti per 40 milioni senza mai veramente risolvere i problemi fondamentali e senza mai venire incontro alle esigenze dei contadini, degli agricoltori che oggi stanno a secco e che probabilmente scaveranno altri pozzi riducendo ancora di più, abbassando le falde acquifere, quindi è probabile che in futuro ci troveremo senza acqua potabile.
Come mai con tanti debiti questo Consorzio è diventato un carrozzone politico, un bacino di voti? Come si spiega altrimenti? L'assunzione di oltre 300 operai che non potevano essere pagati, si sapeva che non potevano essere pagati. Come si spiega che lungo la strada che porta oggi la rotonda dal semaforo a Baia Domizia, lungo quella strada, inutilmente, sia stata creata una specie di giardino pubblico con investimenti di altri soldi, quindi di altri debiti in pompa magna. Ricordo bene che all'inaugurazione parteciparono i massimi esponenti politici, Caldoro, i massimi esponenti religiosi, il vescovo e anche le autorità militari. Come si spiega? Questo è uno scandalo di fronte al quale i nostri sindaci non hanno avuto nulla da dire se non fare promesse che sono cadute nel vuoto, anche perché, quello che non si è capito, è l'importanza di Baia Domizia, a parte la tutela del mare, della bellezza, si parla di depurazione dagli anni 1980. Dall'alto dei miei anni ricordo cose precise: nel 1984-1985 l'allora Sindaco Michele Patrone mi chiamò dicendo: "Giulia, devo darti una notizia bellissima, abbiamo 3

miliardi per il depuratore", non si è mai fatto quel depuratore, allora 3 miliardi erano fior di soldi, salvo poi, negli anni 1990, con il Sindaco Neschinelli, è avvenuto l'allaccio solo di una parte di Baia Domizia al depuratore di Cellole, qui non è servito a niente. Soldi pubblici buttati.
Prima il Consorzio Agricolo serviva anche parte del sud del Lazio, comune di Minturno e così via, che ora non ci sono più, dunque, si ruppe una sorta di grosso tubo che faceva da ponte tra le sponde del Garigliano, Provincia di Caserta, Provincia di Latina, ad un certo punto crollò, scrissi anche al Consorzio, al Presidente, ci fu quest'interessamento. Dovevamo metterci d'accordo tra la Provincia di Latina e la Provincia di Caserta, tra i Comuni del basso Lazio e i Comuni dell'alto casertano, sta ancora lì, oltretutto costituisce ostruzione alle acque del fiume. Poi il basso Lazio ci ha abbandonato. Ora il Consorzio non svolge più questa funzione importante perché fiumi di denaro, da decenni buttati via, forse in campagne elettorali, forse per quello o per l'altro amico. Come diceva Pasolini: "Io so, ma non ho le prove", è comunque certo che non possono essersi accumulati 40 milioni di debiti sul nulla. Baia Domizia, una zona incontaminata, bellissima. Nessun politico ha capito la risorsa economica che poteva costituire il mare di Baia Domizia, invece si sono fatte speculazioni su speculazioni. Andata via la società di Padova che aveva costruito una parte di Baia Domizia, ci fu l'arrembaggio, palazzi come alveari costruiti fino a quasi in riva al mare, oggi è una città morta e se gli ultimi 3 chilometri di Baia Domizia si sono salvati si deve tutto al lavoro degli ambientalisti. Abbiamo fatto una causa contro la Regione Campania perché negli anni fine 1980-1990 il consigliere Iacolare diede, nonostante tutto, il permesso di iniziare a costruire non ricordo più quante migliaia di metri cubi di abitazioni. Addirittura ci servimmo dell'Avvocatura di Stato, abbiamo fatto i processi a nostre spese per difendere il nostro territorio, perché noi amiamo il territorio, ebbene, non si è capito tutto questo, speculazione terribile.
Vorrei chiedere anche al signor Ponticelli, per il Consorzio di alberghi, lidi balneari e camping, che cosa è scritto nello Statuto del Consorzio. Cellole ha distrutto le dune per fare spazio a squallidi campi di calcio e parcheggi. L'ignoranza è terribile, perché le dune ha una funzione fondamentale per fermare la sabbia e per proteggere l'entroterra, l'ignoranza è massiccia.
La speculazione è stata vergognosa, scandalosa e non si è tutelata la bellezza. Cultura e bellezza possono costituire il futuro delle nostre genti e dei nostri posti, altrimenti è meglio che chiudiamo. Grazie.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Volevo dire due cose prima di proseguire il giro. Intanto al rappresentante di Legambiente. Oggi abbiamo tenuto l'audizione alle ore 14.00 perché il Regolamento ci ha imposto degli orari, deve sapere che per eccesso di zelo abbiamo sempre lavorato durante la Commissione, anche negli orari al di fuori del calendario, poi un collega componente della Commissione, il collega Borrelli, ci ha detto che se avessimo continuato a riunire la Commissione non solo nel giorno e nell'orario previsto, ma in tutti gli orari in cui ci siamo messi a lavoro pur di risolvere le tante emergenze che esistono sul territorio, lui avrebbe posto la questione in maniera ancora più seria, quindi ci siamo dovuti attenere al calendario previsto, il calendario ci concede un orario, noi abbiamo deciso di utilizzarne due. Nel merito, sono dell'avviso che l'assenza delle autorità competenti in questo momento, quindi nei Comuni di Cellole e di Sessa Aurunca, per dircela tutta, anche la Provincia di Caserta che era stata invitata perché nonostante nella scorsa audizione sollevammo la Provincia di Caserta da competenze che in realtà non aveva e che non ha, a seguito di quell'audizione mi accorsi di un comunicato stampa al Presidente della Provincia il quale il 3 luglio dice che tutta l'area circostante a Cellole e Sessa Aurunca, quindi il mare di Baia Domizia era tutto perfettamente integro e balneabile, il mare era balneabile perché c'era l'azione della Provincia a svolgere

un'attività di controllo sui depuratori, per cui ho ritenuto d'invitarlo, in maniera tale da spiegarci qualcosa che noi, probabilmente, non conoscevamo, adesso ho notizia dell'assenza della Provincia di Caserta che prima aveva delegato un dirigente, Solino, ora ci comunica di non avere competenze sul tema. Ci scontriamo, purtroppo, con la voglia di protagonismo d'istituzioni che non si rendono conto che questo è un tema serio, allora, la nostra iniziativa e la nostra attività non è inutile e non è vana se non è presente il Comune di Cellole o non è presente il Comune di Sessa, perché noi, a seguito di quest'audizione, ci siamo dati come obiettivo quello di essere presenti sul posto con un sopralluogo, dopodiché, essendo istituzione, non una parte politica, perché qui ci sono colleghi che hanno una visione politica diversa dalla mia, ma lavorano in Commissione in maniera seria e quotidianamente lo fanno, ritengo che tutte le cose che anche nei vostri interventi sono emerse, il tema del Consorzio è un tema che conosciamo in Consiglio, facciamo opposizione rispetto alle non decisioni di questo Governo regionale perché riteniamo che vada risolto e me sia una priorità, il video che lei ci ha fatto vedere è un video che secondo me ci apre uno scenario da cui partire, perché se non ci rendiamo conto che è quella la vera emergenza ed è qui che l'Amministrazione di Cellole si gioca la sua credibilità, perché se esiste il pantano è perché per il passato nessuno ha ritenuto di dover intervenire, ma da oggi saremo noi a chiedere all'Amministrazione di farlo e dovranno farlo, allora ritengo che questa Commissione oggi, se non ci sarà un'interlocuzione, dovrà svolgere una funzione politica forte di opposizione a chi sul territorio non ottempera a quanto dice la legge, perché non è un gioco, l'estate si avvicina e gli operatori del settore sono danneggiati da tutto questo. Ieri o stamattina ho visto un articolo online in cui c'era una pantegana sulla spiaggia di Baia Domizia, questo dimostra che a queste conseguenze si arriva perché a monte ci sono tutta una serie d'illegalità a cui dobbiamo dare una risposta. È talmente giusto quello che ha detto che il risultato non deve essere lo scoramento in ordine alle assenze, ma la determinazione a portare avanti una battaglia.

**PONTICELLI, Presidente Consorzio Stabilimenti Balneari e Alberghi di Baia Domizia:** Vorrei solo uscire da quelle che sono le linee guida. Per quanto riguarda la tutela del territorio, se tutelare il territorio vuol dire lasciarlo nello stato di abbandono, con abitazioni abusive, non sono d'accordo, se invece vogliamo fare un piano che prevede il verde e il decoro del territorio, allora è un altro conto. Sono sempre a favore di una pianificazione, non dell'abbandono totale, oggi il Pantano sta in un abbandono totale con abitazioni abusive create e mai abbattute. Per quanto riguarda il resto, valorizzazione del territorio, sono favorevole, sono sempre stato presente a tutte le riunioni. Per quanto riguarda la mia attività, sono Presidente del Consorzio degli stabilimenti balneari, ma sono anche proprietario di uno stabilimento balneare a Baia Domizia Sud, fatto dietro autorizzazioni, ha tutte le autorizzazioni paesaggistiche, quindi ho fatto degli investimenti perché mi è stato autorizzato a farli, ho fatto un adeguamento igienico sanitario nel 2011, tutto pienamente autorizzato e controllato, è stato controllato già 3 volte. Per quanto riguarda questa Commissione vorrei farvi vedere alcune cose. Visto che parliamo di tutela del mare, siamo qua perché quei liquami potrebbero arrivare a mare, compromettere la salute, ma anche il turismo, perché Baia Domizia dovrebbe essere una località a vocazione turistica, guardate che turismo abbiamo fatto sabato mattina a Baia Domizia Sud, Baia Felice.
Questa è l'acqua sabato mattina a Baia Domizia, ve la lascio agli atti.
Stiamo investendo soldi, tempo, ci ho dedicato la vita a quell'attività per avere questo risultato. Domenica mattina vengono i turisti, non ci chiedono perché lo stabilimento balneare non è curato, perché abbiamo attrezzature vecchie, perché non investiamo soldi, ma ci chiedono perché c'è l'immondizia in acqua, che cosa dobbiamo rispondergli? Perché il Consorzio è

fallimentare? Perché gli agricoltori potano le siepi e le buttano all'interno dei canali e non ci sono, allo sbocco, le griglie? Questi sono assorbenti e plastica in acqua, domenica mattina. Oltretutto, pompate o non pompate all'interno di questi canali? Avete questi fondi o non li avete? Durante l'inverno ho visto il Pantano completamente inondato, adesso, invece, la notte, mi rendo conto che all'interno dei canali corre acqua e immondizia. Non lo vado a controllare tutti i giorni, l'ho visto sabato mattina alle ore 5.00, ho visto canali pieni d'acqua e d'immondizia. Come si fa a fare turismo se si pompa di sabato notte, anche i bambini sanno che Baia Domizia adesso è affollata soltanto il sabato e la domenica. Il sabato notte viene pompata acqua all'interno dei canali, canali se tutti sanno che sono sporchi perché non vengono puliti da due anni, poi ci si chiede di fare turismo? Sono quattro o cinque anni che sto combattendo. Voi mi conoscete anche come Legambiente, ho vostro esposti alla Procura della Repubblica contro i caseifici e le aziende zootecniche del territorio perché buttavano letame nell'acqua, la mia vita l'ho combattuta sempre per il rispetto dell'ambiente. Sono 3 anni che sto combattendo per far installare le griglie allo sbocco dei canali, mi fu promesso l'anno scorso dalla Regione, dal vostro Vicepresidente, ad un'audizione voluta dall'onorevole Oliviero, poi non è stato fatto, ce l'ha promesso la Provincia quest'anno, abbiamo chiesto di contribuire. Dato che non lo possiamo fare, perché non siamo delegati a poter installare le griglie, stavamo cercando un ente, visto che il Consorzio non lo può fare perché è fallimentare, non ha fondi, oltretutto, seppure volessimo contribuire noi a darli al Consorzio questi fondi verrebbero automaticamente, perché loro anche atti di pignoramento. Siamo disponibili a contribuire all'installazione per evitare, oltre a quello che non possiamo evitare, perché certamente non possiamo evitare che aziende zootecniche o abitazioni abusive vadano a scaricare all'interno, poi quello che possiamo fare è contribuire almeno a togliere questo scempio, perché questo non si può vedere, questo scempio la mattina, di sabato e di domenica non si può vedere, oltretutto, chi lo deve togliere? Questa non è la normale pulizia dell'Arenile che facciamo, non è previsto che dobbiamo togliere questo dall'acqua, oltretutto non abbiamo neanche la capacità di poterlo fare.
Il Comune di Cellole si è reso disponibile a contribuire con noi all'installazione delle griglie con i propri fondi, altri fondi ce li mettiamo noi autotassandoci, ma oltre a fare questo che altro vogliamo fare? Se ci teniamo al turismo veniteci incontro e dateci una mano, perché noi siamo gli utenti ultimi, siamo l'ultima frontiera, iniziamo ad essere stanchi, perché non ci crediamo più.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Direi di passare la parola all'Associazione Allevatori il signor De Renzis.

**DE RENZIS, Direttore Associazione Regionale Allevatori:** Il nostro ruolo all'interno di questa Commissione è forse un po' diverso da quello che uno si aspetta, nel senso che l'Associazione Allevatori è un organismo tecnico, noi facciamo assistenza tecnica alle aziende, non a tutte le aziende, ma quelle che aderiscono al nostro sistema che è un sistema volontario e il nostro lavoro è per la selezione, per il miglioramento genetico, non è che abbiamo attività all'interno delle aziende zootecniche. Non rappresentiamo la categoria, le categorie sono organizzazioni professionali che rappresentano gli allevatori, Coldiretti, Confagricoltura, Cia e quanto altro. Ho voluto partecipare un po' per chiarire questo ruolo, un po' perché comunque il problema è anche largo, più di cultura, etico. Noi come Associazione Allevatori la nostra parte la facciamo anche rispetto agli allevatori, soprattutto per quanto riguarda il benessere animale. Sono discorsi di tipo anche culturali che l'allevatore deve capire. Penso che gli allevatori che seguiamo noi sono per lo più aziende strutturate, aziende organizzate, anche di un certo livello culturale, quindi saranno adeguati a questi discorsi, ma sicuramente ci sono tante aziende che

ancora non capiscono quest'approccio che va ad inficiare tutto un territorio con una problematica molto più ampia. Da parte nostra stiamo cercando anche di fare corsi di formazione, insisto sul benessere animale e sulla biosicurezza, soprattutto, perché quello è il nostro ruolo, che però serve ad allargare lo scenario culturale dei nostri allevatori.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Lei è a conoscenza delle esistenti difficoltà nello smaltimento dei liquami, dei fanghi? Se sul tema ci sono problemi autorizzativi.

**DE RENZIS, Direttore Associazione Regionale Allevatori:** Le nostre aziende purtroppo no, perché le aziende che seguiamo noi sono quelle che stanno a posto, sono quelle più strutturate, perché devono stare a posto per una serie di motivi. Da fastidio che aziende non strutturate poi non siano autorizzate, non hanno tutti gli impianti e quanto altro. Sulla Provincia di Caserta adesso sono 180 aziende, perché stiamo facendo un progetto proprio sulla biosicurezza, ne seguiamo un'ottantina, quindi in totale un 180 aziende rispetto alla mole di aziende zootecniche che sono sulla Provincia di Caserta, proprio perché sono più strutturate e più organizzate devono stare a posto con tutti i requisiti anche strutturali per poter essere nostre soci.

**INTERVENTO:** Vicino Pietre Bianche stavano scaricando liquami a due metri dall'impianto. Ci sono cumuli di letame. Recuperano dalle aziende e poi scaricano sul terreno, che io sappia ci vuole l'autorizzazione, ma in prossimità di canali devono stare molto distanti.
Il Comune è Cellole. È stato pulito almeno quattro o cinque volte.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Passerei la parola al dottor Scatola e poi al rappresentante del Comune di Cellole per poi avviarci alle conclusioni.

**SCATOLA, Movimento Fare Ambiente:** Questo fenomeno lo conosciamo abbastanza bene, proprio l'altro ieri il comandante delle guardie ambientali di Fare Ambiente mi aveva ragguagliato su quello che sta avvenendo, in particolare su quel territorio, siamo in un momento estremamente grave caro Presidente perché i fenomeni a cui stiamo assistendo negli ultimi tempi si stanno acuendo rispetto a quella che era la realtà del passato, soprattutto mi riferisco agli sversamenti illegali, perciò ascoltavo con attenzione prima sia il Presidente degli stabilimenti balneari, sta raccontando che dai canali arriva molta più roba rispetto a prima sia chi lamentava il fatto che esistono ancora persone che credono di poter scaricare letame a 3 metri, a 4 metri, eccetera, naturalmente sappiamo tutti che con l'attuale normativa questo non è assolutamente possibile.
Domani sarò alla Camera per un'audizione specifica sulle frodi alimentari, poi alle ore 15.30 abbiamo audizione con il Ministro, proprio per l'argomento Terra dei Fuochi, questo è sicuramente un tema, perché la Terra dei Fuochi, per quanto mi riguarda, credo che l'emergenza non sia soltanto quella dei roghi o dei rifiuti abbandonati, ma sicuramente di tutto il sistema delle acque che va, probabilmente, monitorato e vanno individuati sistemi probabilmente anche di videosorveglianza non solo per quel problema dei roghi che ci ha afflitto fino a ieri, perché il problema della salvaguardia delle acque, in qualche altra parte di questo Paese, è stato affrontato, anche con tecnologie e i risultati si sono visti, quindi se lei ritiene, mi faccio portavoce di questo problema accodandolo a tutti gli altri che stiamo mettendo in relazione e che ritengo sia doveroso evidenziare, poiché la prima volta, anzi, mi complimento per organizzato una riunione su questo tema, perché credevo che sul discorso del ciclo delle acque si parla sempre del mare inquinato piuttosto che dei fiumi, il problema dei canali è

fondamentale, quello conosco da vicino è il problema della zona di Lago Patria, tutta quella che va verso Baia Domizia. Qualche miglioramento c'è stato da parte di chi tratta le acque, dove ci sono gli impianti per sollevare e trattare, ma il problema del mare da quelle parti è dovuto proprio dal fatto che ci sono canali assolutamente abusivi che apportano al mare sostanze ignote, abbiamo provato anche a fare indagini nostre, ma lì siamo di fronte ad una devastazione della qualità delle acque. Grazie.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Prima di passare la parola al Comune di Cellole e di fare un attimo una sintesi su quanto detto, vorrei dare la parola al dottor Di Giovanni perché il Consorzio ci ha fornito una mappa dove ci sono ben 23 casi d'inquinamento puntuale individuati in maniera precisa, questo ci fa piacere, ma la necessità è d'intervento, per cui, oltre alla replica rispetto a quanto sentito, se sul tema ci può dare qualche elemento in più.

**SCATOLA, Movimento Fare Ambiente:** La cartografia che è stata realizzata dal Consorzio per l'individuazione di siti storici, discariche abusive, è stata affrontata in Commissione della Prefettura di Napoli, il prefetto Iorio che ha a che fare sempre con Commissione Terra dei Fuochi, ci è stata richiesta ed è stata presentata, punti che sono, in linea di massima, noti sia al Comune di Cellole sia al Comune di Sessa, perché anche loro sono altre prese con continui sversamenti che vengono effettuati, oggi si pulisce e domani mattina già sono di nuovo sporchi. Il problema della videosorveglianza non c'è, laddove qualche volta esiste, nel caso particolare del Canale Trenta Palmi, il Comune di Cellole ha due telecamere, però non sono in uso, è vero che non sono sorvegliate. Faccio riferimento alla problematica sollevata dal Presidente del Consorzio dei Balneari: 1) la posizione delle griglie su due canali naturali, non canali artificiali che sboccano a mare è stata affrontata dal Consorzio con il supporto della Regione anni fa, ma è solo e solamente per un contrasto all'inquinamento macroscopico dell'inquinamento. Il problema di quelle griglie è che trattengono bottiglie di plastica, trattengono canne che vengono tagliate, trattengono polistirolo che gli agricoltori sanno che ci sono le griglie, quindi mettono a dimora le piantine e sversano nel canale, mi dispiace contestare quello che dice, ho anche io attività nella zona, quindi quel materiale che purtroppo viene riscontrato lungo tutto il litorale domizio non è oggetto di contrasto da parte delle griglie, ove mai fossero apposte, ma è un problema di andare a fare continui interventi di pulizia lungo tutti i canali. La presenza di assorbenti, di bottiglie di plastica non è dovuta – tengo a sottolineare e a contestare laddove fosse detto da qualcun altro – al Consorzio, perché il Consorzio scarica le acque reflue del Pantano di Sessa Aurunca che dovrebbero essere solo acque di falda freadica perché è molto alta, tutto il resto non è colpa del Consorzio, sia dell'abusivismo edilizio sia di quello che qualcuno passando butta la busta di spazzatura. D'altronde, quello che solleviamo e riversiamo a mare non può contenere rifiuti macroscopici, perché passano attraverso le pompe, quindi viene disintegrato e purtroppo non si vedrebbe l'inquinamento che arriva a mare. Grazie.

**Comune Cellole:** Sono d'accordo con voi sul fatto che è un problema storico, il Pantano, le aziende, ormai è una realtà che abbiamo, in maniera costruttiva lo dico, oggi non dobbiamo fare un processo a quello che è stato il passato, non è questa la sede, ma dobbiamo trovare una soluzione tutti insieme per risolvere questa problematiche. La problematica che ci ha riuniti a questo tavolo è l'inquinamento dei canali. Il problema è: Pantano, le aziende, l'inciviltà, quindi dobbiamo muoverci in sinergia. È inutile perdere tempo tornando indietro. Dobbiamo trovare una soluzione per questi tre problemi. Capisco la rabbia del Presidente del Consorzio Balneare, ma non è che l'assorbente o la bottiglia di plastica non devono uscire di sabato, non ci devono

proprio stare, lo stesso vale per le aziende, le aziende sono autorizzate, ma lì ci deve stare acqua, non letame o rifiuti.
Non c'è nessun'azienda autorizzata, c'è un paese abusivo, c'è l'inciviltà, quindi dobbiamo uscire da questa riunione o anche dalla prossima, basta che si trovi una soluzione, essere duri con gli incivili. Sono incivili chi fa la casa abusiva, gli incivili sono chi butta la busta dell'immondizia per strada, gli incivili sono i proprietari di aziende che scaricano cose che non possono scaricare. Dal 22-23 giugno che è partita questa questione dei canali, anche se si conosceva da tempo, però dopo la fine di giugno, che ne siamo usciti, gli scarichi sembrano molto diminuiti, tranne in qualche lato, pertanto dico: "Alziamo la guardia, cerchiamo di ripartire tutti insieme, troviamo una soluzione di censire tutti gli scarichi abusivi, di eliminarli e da lì ripartire". Grazie.

**Comune Cellole:** In un caso specifico di un'azienda di Piedimonte, che sto seguendo perché c'è una causa in corso, perché noi facemmo la denuncia di scarico abusivo contro ignoti e la Capitaneria di Porto, risalendo il canale, divennero noti, quindi c'è una causa ancora in corso. L'azienda scaricava letame in mare tramite il canale del Consorzio. Quando dico "tramite" è solo il tramite, non per causa del canale. Tramite una pompa di sollevamento che era inserita in una vasca e un tubo di gomma che arrivava all'interno del canale, quindi era un tubo provvisorio, addirittura lo facevano in pieno giorno, l'assenza totale dei controlli gli dava sicurezza.
Misero la pompa all'interno di un canale, misero il tubo e andava a finire all'interno del canale Consorzio, tramite il canale del Consorzio in quel caso andava nel fiume d'Auriva che poi sfocia all'estremità tra Baia Felice e Villaggio Le Perle. Fui chiamato dal proprietario dello stabilimento balneare lì vicino e il mare era diventato marrone, con le persone all'interno dell'acqua, chiamammo i Carabinieri della Guardia Costiera e loro riuscirono a trovare quest'azienda, adesso c'è la causa in corso. Molte volte lo fanno con le pompe e con un tubo, passa una pompa, un tubo e un canale e il danno è fatto.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Si è descritto un quadro, come abbiamo sentito, che parte dal tema Pantano, per cui il problema è di gestione non solo del ciclo delle acque, ma anche di natura urbanistica, di governo e controllo del territorio, per cui questo è un presupposto da cui partire dove centrale è il ruolo del Comune di Cellole in questo caso, ma prima partivamo dal presupposto che il Comune di Cellole e il Comune di Sessa Aurunca oggi dovrebbero lavorare insieme, anche in sinergia, nonostante l'occasione offerta dalla Commissione, proprio per trovare una soluzione al problema e non com'è emerso dalle rappresentazioni di queste giornate, chiaramente, quasi dalla volontà di sfilarsi dal problema. Il riferimento non è specifico.

**Comune Cellole:** Scusate il ritardo, stavamo lavorando cui canali con i Carabinieri, con l'ingegnere e quanto altro.
La documentazione che il Presidente, a cui ho lasciato copia, aveva chiesto l'abbiamo prodotta, per di più stamattina gli uffici erano a lavoro per la determina di affidamento ad un'azienda che stava procedendo a fare le analisi specifiche sul canale a località La Pigna, abbiamo dato già incarico per la pulizia del canale, anche se continuo a ripetere che non toccherebbe noi, perché non è di nostra competenza il canale, questo ci tengo a ribadirlo.

**PRESIDENTE (Zinzi):** La competenza di chi sarebbe? Quando leggiamo la relazione dell'Arpac che abbiamo riportato in una nota, si riferisce all'autorità competente, al di là dell'interpretazione della norma, ognuno poi fa riferimento alla norma che in un determinato caso agevola la propria

posizione, dal punto di vista del Comune di Cellole, qual è l'autorità competente rispetto a questo tipo di attività?

**Comune Cellole:** La sorveglianza e la pulizia tocca al Consorzio, non del recupero di liquami, se ci sono rifiuti, su questo sono d'accordo, però se non si procede alla manutenzione, si creano anche le condizioni perché è più facile il verificarsi di queste attività, questo è ovvio, perché se i canali sono puliti e per statuto il Consorzio deve sorvegliare i canali e c'è una sorveglianza sui canali, è più difficile sversare illegalmente. Una volta che abbiamo sversato nei canali è normale che con la legge speciale del 2014 sui rifiuti ai Comuni tocca recuperare ciò che è nei canali e noi stiamo procedendo per ciò che riguarda località La Pigna.
Si è fermata perché non c'è acqua per il mancato servizio d'irrigazione, se c'era acqua che fermava? C'è l'acqua quando s'irriga perché l'acqua superflua che non viene utilizzata dagli agricoltori va a finire in quei canali, non è che ce la beviamo.

**DI GIOVANNI, Consorzio Aurunco di Bonifica:** Preleviamo dal fiume attraverso una rete di canalizzazione, viene usato dagli agricoltori, quello che non usano gli agricoltori ritorna al fiume.

**Comune Cellole:** Per località La Pigna abbiamo dato mandato ad un'azienda di fare un prelievo per capire come smaltire e quello che c'è dentro con esattezza, quindi per la pulizia di quel canale, perché si parla di un canale di 2 chilometri.
L'azienda per andare a conferire e scaricare quello che toglie dai canali deve fare la caratterizzazione, quindi abbiamo proceduto. Sull'altro sversamento del Trenta Palmi, lo sversamento è avvenuto nel Comune di Sessa Aurunca che abbiamo incontrato stamattina, siamo disponibili a ragionare, ma che per forza vogliono dire: "No, quello non è di nostra competenza". Qui ho una piantina dov'è stato fatto lo sversamento e un decreto sui confini, quindi il Comune di Cellole si trova da questo lato, prima è il Comune di Cellole. Qui dov'è stato sversato il Comune di Cellole ha la competenza in asse al canale, quindi abbiamo una competenza a metà, è dopo lo sversamento. Il Comune di Sessa lo trovo assente il 3 e lo trovo assente anche oggi. C'è un Consigliere regionale, Presidente della Commissione Ambiente che latita, che non vedo, Sessa, a diretta espressione di quella parte politica, non vedo che cosa abbia prodotto in termini della situazione, per risolvere il problema.
Abbiamo già proceduto con atti reali che alcuni sono qui già nelle mani del Presidente della Commissione, onorevole Zinzi, altri per risolvere il problema che è circoscritto nel nostro Comune, quindi in località La Pigna stiamo procedendo alla pulizia dell'intero canale, non solo della parte interessata, stiamo procedendo a pulire tutto il canale, quindi è un canale di due chilometri, anche se per noi è una straordinarietà e abbiamo difficoltà, per la capacità economica che interessa l'intervento, andare ora qui ad intervenire dopo le acque diventa ancora più difficile, perché adesso le acque potrebbero interessare anche il Comune di Cellole.
Se con i canali secchi ci si fosse interessati alla situazione oggi non avevamo che passa da un Comune all'altro. Se si fosse intervenuto nel canale secco forse oggi avremmo risolto già il problema, stanotte ha fatto le bombe d'acqua, è normale che si è spostato anche negli altri Comuni, però se ci pensavamo ieri o l'altro ieri… in località La Pigna ci hanno detto che è solo materiale zootecnico, qui mi sembra che c'erano altri tipi di materiali, quindi forse era più importante intervenire qui e non permettere che questo sversamento andasse oltre rispetto a quello della Pigna che sappiamo essere materiale zootecnico, quindi è letame in poche parole.
Ho portato solo all'attenzione perché ancora stamattina dicevano che in questo tratto era di nostra competenza, ma a metà, no, io sono andato a verificare dal decreto sui confini, non è nel

nostro territorio, ma è nel territorio di Sessa Aurunca, che poi interessa anche noi, perché c'interessa oggi, perché ha piovuto, se non avesse piovuto forse qui stava ancora localizzato in questo posto e si poteva intervenire con spese minori secondo me. Oggi c'è bisogno delle pompe che tirino l'acqua, invece prima c'era bisogno solo di caricare i fanghi, questa è la differenza, oggi l'intervento costa molto di più, per fare un intervento del genere, per bonificare questo tratto ci vorrà mezzo milione, da dove lo si prende? Non abbiamo la capacità economica, come ente comune, di far fronte ad una spesa eccezionale come questa.

**Comune Cellole:** Nel 2010 ci fu già un controllo delle varie aziende e alcune sul territorio furono prese in flagranza di reato, alcune proprio per scarichi abusivi, proprio in quella zona. Ci vuole un controllo a tappeto di queste aziende per vedere se hanno i requisiti per poter continuare la propria attività.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Emerge la necessità di chiudere gli scarichi abusivi e l'individuazione passa anche attraverso un'attività di controllo del Comune, non è un carico di responsabilità.

**Comune Cellole:** Già ne abbiamo discusso anche con il responsabile dell'ambiente, abbiamo pensato di procedere in questo modo, quindi la verifica delle aziende che sono sul territorio.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Il tema è chiudere gli scarichi abusivi, è chiaro che la gran parte del lavoro lo deve fare il Comune di Cellole e poi la lotta all'abusivismo, perché se quello è un problema che dura da 30 anni oggi qualcuno lo deve affrontare se per il passato non lo ha affrontato nessuno. Avete anche una fortuna, vi siete appena insediati, quindi nella difficoltà di dover affrontare un'emergenza di questo tipo, avete anche l'opportunità di dare prova di quanto un'Amministrazione sa fare, quindi su questo non ci deve essere preoccupazione.
Siamo qui per fare una battaglia insieme altrimenti ce ne saremmo fregati, avremmo fatto un comunicato stampa e non avremmo convocato audizioni, se siamo alla seconda audizione è perché c'è la volontà di aiutare anche il territorio, quindi le Amministrazioni ad affrontare un problema, è chiaro che c'è bisogno che tutti partecipino.
Darei la parola ai colleghi. La parola al consigliere Cammarano.

**CAMMARANO:** Questi sono sempre tavoli belli. Sono di Paestum e anche lì viviamo questa cosa, quindi il tema degli sversamenti abusivi è uguale, puntualmente, quando vado a fare un giro con la barchetta nel Sele, per 5 giorni il Sele non è pulito, è limpido, poi si ricomincia di nuovo, lì ci vogliono i controlli seri e con coraggio. Gli allevamenti che fanno tarantelle sono una decina e bastano a sporcare il mare. Abbiamo il litorale di Paestum che a volte è marrone. Noi ambientalisti non siamo teste spostate, perché ogni volta che vado a parlare con le persone dico che è un problema non di ambiente, provocatoriamente dicono: "A me dell'ambiente non me ne frega niente", quando vedo la gente scandalizzarsi è perché un problema di soldi, finalmente abbiamo capito che l'ambienta porta ricchezza, quello è lo sviluppo vero, avere un ambiente pulito, avere turisti che vengono a vedere la bellezza dei nostri ambienti.
Per quanto riguarda il Comune, aspettando che finalmente vada in vigore una legge che metta 70 centesimi sulla bottiglia di plastica, com'è in Svezia e in Germania, allora voglio vedere chi ha il coraggio di buttare 70 centesimi dal finestrino, perché noi siamo gli unici che non lo fanno in Europa, chi più, chi meno, hanno delle sovrattasse sulla plastica, però i Comuni possono fare delibere per essere plastic free, come ha fatto per esempio il Comune di Pollica, si fa una delibera, si vieta l'utilizzo del monouso nei bar, nei ristoranti, addirittura si può vietare anche nei

supermercati di vendere le bottiglie di plastica, nelle mense scolastiche e anche delle Commissioni o fare magari qualche azione di sensibilizzazione delle persone, con dei bei manifesti grandi, con una decina di assorbenti che stanno nel mare, piazzateli per tutto il Paese, in modo che fate capire alle persone che li buttano magari nel water – perché quella è l'usanza tipica – che quell'assorbente che buttano gli sporca il mare, azioni anche abbastanza forti, è segno di controllo e di sensibilizzazione quando si può fare in qualche modo per vietare l'utilizzo della plastica, secondo me sono piccole cose che si possono fare a prescindere dal problema più grosso che è quello degli sversamenti, cioè noi all'interno del PSR stiamo cercando di far inserire dei soldi per gli allevamenti per fargli fare le vasche di essiccazione dei reflui, del letame, una mano cerchiamo di dargli, però anche loro devono venirci incontro e dotarsi d'infrastrutture tali da poter evitare di sverare abusivamente.
Ci sono i tubi, è semplice, vai lì, vedi l'acqua nera che esce dal tubo, i vigili devono essere bravi ad andare là, mettere tracciante e vedere che poi arriva da lì.
Non è molto difficile, è un fatto di coraggio, cioè tecnicamente è semplice.

**INTERVENTO:** Il mio suggericrento è convocare le aziende zootecniche del territorio e fargli capire che da oggi tolleranza zero, cioè già convocarle, come fate con noi, con gli stabilimenti balneari, quando ci sono iniziative da intraprendere, ci convocate sul Comune e facciamo una bella riunione, vi suggerirei di farlo anche con le aziende zootecniche e agricole.
Loro possono fare dei controlli e vedere se le aziende hanno depuratori, se hanno il terreno sufficiente, perché molti dei liquami che le aziende producono li possono anche utilizzare come concimanti, però hanno la quantità stabilita in base ai terreni che hanno, quindi questi controlli loro li possono fare, quindi iniziassero a convocarli e a fare un precontrollo in una riunione in modo anche da far capire all'azienda, perché noi purtroppo non abbiamo la cultura dell'ambiente.

**PRESIDENTE (Zinzi):** La parola al consigliere Borrelli.

**BORRELLI:** Penso, ad adiuvandum di quello che diceva il collega, che anche dare l'idea che l'Amministrazione, in qualche modo, si mobiliti per contrastare, è chiaro che sono problemi che si trascinano da anni, ci sono vicende che si sono incancrenite, poi c'è il fatto degli abusivisti che dicono: "Noi paghiamo le tasse, siamo legittimati, ci sono quelli che stanno da molto tempo, ci sono varie vicende", nelle more che arrivi o meno quest'esercito e che ci sia o meno quest'abbattimento, però lo status quo e il continuare a galleggiare come un assorbente alla fine dà l'idea ai cittadini che si può continuare, allora, almeno l'idea che è quello che si tenta di fare, al di là delle posizioni politiche di ognuno di noi, almeno il tentativo di fermare e arginare, da una parte i criminali incalliti, dall'altra parte, purtroppo, quest'avanzata di cavernicoli che aumentano, nonostante tutte le culture ambientaliste, nonostante le battaglie e così via, sembra che gli effetti siano contrari, fanno peggio di prima e se ne fregano più di prima, questa cosa, ovviamente, diventa devastante, un po' per strafottenza (80-85 per cento), un 15 per cento per totale ignoranza, analfabetismo ambientale totale che poi diventa spesso anche analfabetismo di altro tipo, però capendo le difficoltà delle singole Amministrazioni, è chiaro che è un'idea anche di contrasto, capisco anche l'Amministrazione che dice: "Noi lì abitiamo, ci conosciamo tutti, quelli vengono a prendere a casa a me", però ad un certo punto certi meccanismi dell'Amministrazione comunale e della politica che non segue anche i peggiori istinti primordiali dei cittadini, ma che in qualche modo cerca di dare delle linee guida, questo secondo me è fondamentale, quindi dal mio punto di vista l'idea del collega è da prendere in positivo, nel

senso, facciamo. Il Presidente Zinzi lo sta facendo insistendo con queste Commissioni, stiamo cercando di affrontare sotto i vari punti di vista anche con le difficoltà di altre Amministrazioni, di altre visioni politiche e così via, però dall'altra parte diamo un segnale anche di scossa sul territorio e di idea. Poi l'Amministrazione non riuscirà sempre a muoversi a 360 gradi, ma già il fatto che i cittadini possano pensare con dei controlli o delle situazioni vostre a campione, che c'è una maggiore attenzione, potrebbe portare a qualche risultato in più.

**CAMMARANO:** Vorrei ricordarvi, lo trovate su Google digitando, il Sindaco di Eboli, Rosania, all'epoca, parliamo di 16 anni fa, fece arrivare l'esercito e pulì mezza litoranea, riuscì per la parte bassa della strada, per la parte alta non riuscì perché finì il mandato, arrivò l'esercito con le ruspe e buttò tutto giù.

**PRESIDENTE (Zinzi):** La parola al collega Viglione, peraltro è stato a fare un suo sopralluogo sull'area.

**VIGLIONE:** Ringrazio tutti quelli che sono intervenuti al tavolo per il contributo che è stato offerto e soprattutto perché più elementi abbiamo a disposizione per ricostruire un tavolo di quello che abbiamo sottomano e con i quali dobbiamo cimentarci in un modo o nell'altro, chi per le proprie responsabilità, noi come Consiglio regionale, i Sindaci e gli amministratori comunali per quelle che sono le proprie competenze, il Consorzio, insomma, tutti quelli che hanno una parte e delle responsabilità in questo senso. Il problema adesso è capire quelli che non sono presenti a questo tavolo con i quali diventa difficile interagire, semplicemente perché, al di là delle responsabilità di quanto si sono verificati gli episodi, di quanto sono stati fatti gli interventi, perché io credo che non sia il caso di parlare di chi ha fatto cosa in passato, oggi abbiamo un problema da affrontare, abbiamo delle esigenze alle quali rispondere, prima tra tutte la tutela della qualità delle acque come suggeriva anche Giulia che rappresenta la memoria storica per tutti noi, di quello che è avvenuto sulla zona del litorale domizio e nello specifico per quanto riguarda Baia Domizia, zona di Sessa Aurunca e quanto altro. Se c'è un problema di sversamenti abusivi, il primo soggetto da chiamare a questo tavolo è chi coordina le aziende, perché se non c'è una sorta di codice etico, se non c'è una sorta di regolamentazione e chi, magari, sovraintende alle attività delle aziende, non fa i relativi distinguo, se non tende a tutelare la propria onorabilità nei confronti di fenomeni che non so se sono isolati, perché vivendo lo stato d'inquinamento dei canali ci viene da credere che siano fenomeni abbastanza diffusi, non fosse altro per il fatto che parliamo di 10 chilometri di canali che sono interessati da questi problemi e non possiamo ricondurre il problema degli sversamenti abusivi di qualsiasi natura, vuoi per quanto riguarda i reflui, vuoi per quanto riguarda siero, perché è vero che l'Arpac ha rilevato la presenza di grassi di carattere animale, è chiaro che c'è latte e c'è siero all'interno di questi cosi, quindi qualcuno li deve scaricare e non può essere certo lo scarico domestico per quanto possa essere il problema relativo agli immobili abusivi località Pantano che pure abbiamo avuto modo di vedere quando siamo arrivati, la prima cosa di cui si sono preoccupati è andare a fare le vedette per capire chi stava arrivando e perché stavamo su quella zona a capire quello che stava succedendo, poi sul canale vedevo tutti questi tubi che si diramano lungo tutto il canale che dovrebbe convogliare le acque verso i collettori principali e ci rendiamo conto che quei tubi non possono venire da chissà quale punto, sono scarichi abusivi, non c'è altro da monitorare. Il punto dell'abusivismo edilizio è una piaga per quelli che sono non solo il Comune di Cellole, ma per quelli che sono i diversi Comuni della Regione Campania che si stanno cimentando con questa problematica e quello è un problema, però il punto

essenziale sono le aziende, chi fa attività industriale su questi territori. O un organo che sovrintende chi gestisce queste aziende ha il coraggio di dire: "Da domani sarò al fianco dei Sindaci, dell'Amministrazione regionale, di chi deve tutelare questo paesaggio sotto tutti i punti di vista", la mia disponibilità a contribuire ai controlli che fanno capo a quelle che sono le attività delle aziende casearie in questo caso. Se ci sono – come abbiamo avuto anche modo di documentarci – degli esposti presentati alla Procura della Repubblica, alle Forze dell'Ordine, allora si cammina insieme a queste persone, si cammina insieme alle Forze dell'Ordine, si fanno le attività con dei traccianti come diceva anche il collega Cammarano e si vede da dove viene questa cosa, perché sappiamo benissimo qual è il problema, allora è inutile girarci intorno. Sono d'accordo quando il consigliere Sarno dice: "Abbiamo bisogno d'investire", è giusto. Se da un lato dobbiamo rimuovere, come diceva Antonio di Legambiente, dobbiamo intervenire sulle cause, intervenire sugli effetti, in questo momento, rappresenta l'urgenza perché siamo in piena stagione balneare, se non rimuoviamo quel problema oggi prima che si verifica l'ennesima pioggia e ci auguriamo che quella di stanotte non abbia prodotto effetti preoccupanti, allora parallelamente, dall'altra parte, dobbiamo intervenire sulle cause, intervenire sulle cause richiede un approccio più sistematico. In questi mesi ci sono arrivati diversi atti che manifestano una timida volontà della Giunta regionale di voler intervenire per quella che è la ripulitura dei bacini idrografici superficiali, insomma una serie di atti che sembrano delle cose buttate lì semplicemente per rispondere in maniera mediatica ad un'esigenza, l'ultima ci è capitata ieri quando è arrivata la delibera di Giunta regionale con la quale la Giunta dà mandato ai propri uffici di predisporre un disegno di legge di riordino dei Consorzi di Bonifica, allora ci verrebbe da dire: "Buongiorno, se questa cosa la sappiamo e ce ne stiamo occupando solo quando è scoppiato il caso dell'emergenza del canale che riguarda Cellole e Sessa Aurunca, ci ricordiamo che le cause non fanno capo ad un solo elemento che magari è destinatario del problema, ma se qualcuno scarica il canale e il canale passa attraverso determinati comuni, tutti i comuni si devono far carico, poi magari qualcuno fa le ispezioni, si rende conto che non è tutta propria la responsabilità di quello che succede, però ognuno si deve prendere la propria fetta di responsabilità. Credo che questa sia la strada da percorrere. Benvenga il progetto di legge, non so quando ci arriverà, speriamo arrivi presto, però se dobbiamo correre dietro le cose, quando sappiamo benissimo, qua mi riallaccio a quanto si diceva prima, diceva bene il Presidente degli stabilimenti quando diceva che sono cose che abbiamo denunciato in passato, abbiamo visto anche il video di Legambiente, sono cose di anni passati, allora, se sono cose che si sapevano e se sono cose che tutti conoscevano, non si può arrivare oggi a parlare dell'emergenza quando si sapeva tutto. Il disegno di legge di riordino dei consorzi di bonifica, se sappiamo che si è indebitato fino al collo per le politiche clientelari che hanno fatto la fortuna di diversi politici di quell'area che hanno poi lasciato l'indebitamento dietro, allora ognuna di queste persone prenda le proprie fette di responsabilità, faccia un mea culpa, si cosparga il capo di cenere, venga a questo tavolo a dire quali sono i propri contributi che vuole offrire in ordine alla risoluzione del problema. Tutte le altre cose, se continuiamo a dire: "Io ho fatto, io ho detto", sono solo cose che lasciano il tempo che trovano. Oggi abbiamo tutti il dovere, come organo regionale, quindi come Consiglio, da questo punto di vista, siamo disposti a partecipare a qualsiasi iniziativa di questo genere, senza peccare e senza sfociare, come diceva anche il Presidente, in protagonismi che non portano da nessuna parte, perché se poi ci si erge a paladini degli interventi e ci si rende conto, com'è capitato – mi permetto di fare quest'osservazione e mi assumo la responsabilità – ad un Presidente della Provincia che si permette di dire: "Stiamo intervenendo in qualità di Provincia" quando poi tutto quello che riguarda il comparto della depurazione delle acque e del regime del

servizio idrico integrato è in capo agli enti d'ambito e non alla Provincia, allora qualcuno deve fare attenzione quando rilascia delle dichiarazioni.

**INTERVENTO:** L'ingegner Sciannimanica, dirigente della Regione Campania, fece uno studio proprio sulla riqualificazione dell'area.

**Comune di Minturno:** Collaboro con Giulia di Legambiente, coordino un comitato a Minturno, appena ho sentito di quest'emergenza ho chiesto a Giulia: "Se lì piove un po' di più cosa succede?". Quello che viene riversato dal Garigliano, come già abbiamo avuto esperienza, fa un giro che arriva fino a Gaeta, si fa tutta la costa da Gaeta fino a Minturno e se ne va un'altra volta a Baia Domizia, quindi quello che non esce verso Baia Domizia al primo momento uscirà in un altro momento e in più andrà ad accumulare i problemi della nostra costa Lazio. Perché non vi coordinate come Provincia alla Provincia di Latina e alla Regione Lazio? Per qualsiasi tipo d'intervento, perché se riuscite a risolvere il problema della Campania, gli allevamenti ovini, gli sversamenti abusivi, come avete testimoniato, che poi ritornino un'altra volta lì, iniziamo un'altra volta con lo scaricabarile? Perché non vi coordinate come Regione e come Provincia? Se riescono a fare un bypass per un acquedotto dove si può comunicare tra due acquedotti per poi rivendersi l'acqua l'uno con l'altro, si può fare anche qualche cosa a livello di posizione dell'ambiente invece che solamente un accordo tra i commercianti? Penso che sia importantissimi, perché il Garigliano ha dei confini, delle competenze, ma una volta che arriva a mare ne paghiamo tutti le conseguenze. Dai Comuni più a nord, dove nasce il fiume, i paesi che stanno sulla costa sono quelli che ricevono tutto.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Se i colleghi sono d'accordo proporrei, da qui a qualche giorno, di dare un segnale politico forte con un sopralluogo sul posto, invitando anche tutti parlamentari del nostro territorio, chi vorrà partecipare e verificare insieme a noi lo stato dell'arte, ma soprattutto prendere insieme a noi un'iniziativa, perché se la difficoltà illustrata dalle Amministrazioni, in questo caso da un'Amministrazione, ma ritengo che il problema valga anche per l'altra Amministrazione, cioè quella di Sessa Aurunca, sia quella di affrontare, per esempio il tema del Pantano e dell'abusivismo a due mani è opportuno che tutti i livelli istituzionali siano coinvolti. Proporrei intanto di prendere queste iniziative invitando le Amministrazioni provinciali, le invitiamo in ragione di una dichiarazione di disponibilità, poi se questa dichiarazione di disponibilità non si traduce in un impegno.
A partire da questa Commissione partiranno tutte le comunicazioni utili a coinvolgere, dalla prossima audizione magari concorderemo una data in cui la Giunta regionale possa essere presente non per scaricare sulla Giunta il problema, ma per condividere anche con il Governo regionale un'iniziativa. Qui abbiamo visto fin troppe volte la politica dello scaricabarile prevalere, se facessimo la stessa cosa, io sono di una parte politica diversa, se fossi qui a chiamare in causa la Giunta per scaricargli il problema non farei… capiamo che iniziativa la Giunta può prendere e poi lo step successivo è quello di dialogo con il basso Lazio e questo spetta al Governo regionale perché non possiamo assumere impegni, neanche stipulare un protocollo con la Regione Lazio perché non saremmo in grado, per cui se siete d'accordo procederei in questa maniera: un'ipotesi potrebbe essere anche martedì, tra una settimana, direi anche sabato, se ci dessimo sabato mattina appuntamento lì, probabilmente arriveremmo con 4 ore di ritardo tutti per via del traffico, ditemi voi, sono disponibile.
Verifico la presenza delle altre Commissioni e propongo un giorno. Lo spirito è di coinvolgere tutti i livelli istituzionali alla causa perché poi la delibera che citava il collega Viglione anche io

l'ho letta, anche a me ha fatto specie, perché qui il problema non riguarda soltanto un Comune, riguarda un sistema, se non affrontiamo la problematica da un punto di vista serio ci troveremo tra due anni con gli stessi problemi. Se non iniziamo a fare un po' di sinergia ci troveremo tra dieci anni con lo stesso filmato che ha trasmesso il TGR ed è quello che dobbiamo evitare, per cui ci aggiorniamo in questa maniera, manderò una comunicazione, come abbiamo fatto ad oggi per un sopralluogo, da qui a massimo una settimana, sul luogo, invitando anche i parlamentari e chiedendo a tutti un impegno preciso sulla vicenda, nel frattempo, però, al Comune di Cellole e al Comune di Sessa – che non è presente ma che glielo comunicheremo comunque – chiedo l'impegno all'individuazione, se è possibile, attraverso controlli incrociati degli scarichi abusivi e magari di una presa di posizione sul tema dell'abusivismo in quell'aria.
Il tema Pantano è un tema che incide sull'oggetto di quest'audizione, se non incidesse probabilmente sarebbe un problema da rimandare ad altra sede. Il sopralluogo sarà un momento per ragionare anche di questo, altrimenti che senso avrebbe? Grazie, ci rivedremo tra una settimana.

**I lavori terminano alle ore 16.20.**